

<b>Domenica</b> 11 agosto <b>XIX Domenica</b> <b>TO</b>	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano:</b> <i>d. Angelo Cosner, Antonia Volcan, Aisha e Dimitri</i> <i>d. Domenico Zugliani e Giuseppe Volcan – d. Luciano Marin (ann)</i> <i>d. Maria Marin (ann)</i> <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Domenica</b> 11 agosto <b>XIX Domenica</b> <b>TO</b>	<b>Ore 11.00: Santa Messa alle Sieghe di Imèr</b> <b>per la giornata provinciale delle ACLI Trentine</b>
<b>Lunedì</b> 12 agosto	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> <i>d. Agostino, Lisetta e Mario – d. Martino Lucian</i> <i>d. Domenico e Fulvio Bettega</i>
<b>Martedì</b> 13 agosto	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> <i>d. Maria Palmira Zugliani – d. Lino e Fiorella Bettega</i> <i>d. Caterina Tomas</i>
<b>Mercoledì</b> 14 agosto	<b>Ore 20.00: Santa Messa prefestiva ai Masi</b>
<b>Giovedì</b> 15 agosto ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano:</b> <i>d. Gabriela Zugliani – d. Giovanna Bond (ann) - d. Aldo Orler</i> <i>d. Maria Zugliani v. Cosner e Pietro Cosner - d. Tranquilla Marcon</i> <i>d. Lorenzo Zugliani e Domenica Zanon – d. Giuseppe Zeni (ann)</i> <i>per le anime</i> <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Giovedì</b> 15 agosto ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr:</b> <i>d. Bianca Dellamaria e familiari – defunti famiglia Rocco Romagna</i> <i>d. Paolo Scaglioni</i>
<b>Venerdì</b> 16 agosto	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr</b>
<b>Sabato</b> 17 agosto	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> <i>d. Gianvittore Corona e genitori (ann) – d. Massimo De Orazi</i> <b>Ore 20.00: Santa Messa prefestiva ai Masi:</b> <i>d. Oliva ed Ernesto Meneghel - d. Luigi Carraturo (30°)</i> <i>d. Fabrizio dalla Riva (ann) – defunti fratelli Zambra</i>
<b>Domenica</b> 18 agosto <b>XX Domenica</b> <b>TO</b>	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano:</b> <i>d. Andrea e Giampietro Bettega – d. Maria Teresa Sartor Gaio (ann)</i> <i>d. Riccardo Orler – defunti famiglia Bez</i> <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Domenica</b> 18 agosto <b>XX Domenica</b> <b>TO</b>	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr:</b> <i>d. Angela, Giovanni e Lina Loss (Rauchet)</i>



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale  
**“Santi Pietro e Paolo  
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)  
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592  
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

**DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO**

11 agosto 2019

**LA NOTTE DELL'ATTESA**

A CURA DELLE MONACHE CLARISSE CAPPUCCINE



Molti eventi della nostra salvezza, stando al racconto delle Scritture, sono accaduti di notte. Al tempo di Gesù, una traduzione aramaica dell'Antico Testamento che veniva recitata in sinagoga dopo la lettura del testo ebraico, che molti non erano in grado di capire (come fosse per noi

il latino), elencava quattro notti decisive per la storia di Israele in cui Dio aveva vegliato.

Esse sono: la notte della creazione, ovvero quella in cui la Parola di Dio ha dato inizio a tutto; quella del sacrificio di Isacco, della sua obbedienza e della fede di Abramo; quella dell'uscita del popolo dall'Egitto; quella della venuta ultima e definitiva del Messia, che sarà scortato da Mosè ed Elia. Anche in quella, di cui non conosciamo tempo e momento, Dio veglierà.

Ugualmente, nei testi di questa domenica, si vive in un'atmosfera notturna. Il primo (Sap 18) fa riferimento alla terza notte, quando gli Israeliti, consumata la cena pasquale, sono usciti dall'Egitto per diventare, da schiavi di Faraone, servi del Signore. Luca è invece

proiettato nella quarta notte ed è anch'essa una notte pasquale, perché si deve stare pronti, in piedi e vestiti da viaggio, come si dovesse partire da un momento all'altro. Non è però momento di partire, bensì di aspettare l'arrivo del padrone/Messia, che può giungere in ogni momento e, arrivando, non ha voglia di aspettare che gli si apra e lo si serva. Luca tira in ballo diversi personaggi: parla di servi e di un amministratore (*oikonomos*, colui che ha in mano i criteri per mandare avanti la casa). Non devono sembrarci titoli di poco conto. Nel mondo ebraico antico ogni padrone aveva un servo di fiducia a cui confidava le sue preoccupazioni e affidava i suoi affari. Anche gli altri servi, se erano fidati, erano quasi considerati di famiglia. Tale è la nostra condizione: siamo servi di fiducia che devono attendere il ritorno del padrone, il quale però non vuole e non deve essere deluso. Se ci troverà fedeli e pronti, si invertiranno le parti e sarà egli stesso a servirci. Dobbiamo però essere pronti o, per dirla altrimenti, sapere a chi consegnare il cuore perché sia custodito come un tesoro. La notte dell'attesa è perciò il tempo prezioso e privilegiato del nostro consenso e del nostro servizio.

## **VEGLIATE"**

a cura di don Carlo Tissot

*Gesù ci rassicura che anche se siamo pochi, un piccolo gregge di pecore sperdute ed impaurite, al Padre è piaciuto darci il suo Regno. Fidandoci di Gesù pastore, evitando di seguire altri pastori furbi e imbroglianti che ci promettono il pascolo e poi si disinteressano di noi, seguiamo il Pastore vero, quello che ci conduce alla pienezza della vita. Seguire lui è l'avventura più*

*bella della vita, l'unica per cui valga la pena di investire. Non vale la pena investire dove ci sono le ansie economiche, affettive, relazionali che i pastori falsi ci propongono. Pensiamoci due volte, prima di*



*investire energie e sogni in cose che non possono colmare il nostro cuore. Solo in Dio colmiamo l'inquietudine del nostro cuore. E Cristo ci dice: "Siate pronti". Pronti a viaggiare, pronti a mettere in discussione ogni nostro risultato, ogni certezza, siamo pronti a cercare. Come il popolo d'Israele siamo chiamati ad uscire dalla schiavitù, per imparare, nel deserto, a fidarci di Dio. Schiavi dell'idea che abbiamo di noi stessi, schiavi e preoccupati dell'immagine che dobbiamo dare agli altri, schiavi dei tanti bisogni che la pubblicità ci suscita, possiamo riscoprire, alla luce della Parola di Dio, che l'uomo o è un cercatore o non è uomo, che l'uomo o è un mendicante o non è uomo, che l'uomo è in cammino o non è uomo. Scoprire che la vita è progressiva liberazione interiore. E' duro, ma è questa la fede che Gesù ci chiede. La vita, allora diventa attesa di un senso, del superamento del dolore, del capire la propria vita, della persona da amare, del taglio da baciare, di un mondo migliore della luce infinita che è Dio. L'uomo è l'unica creatura capace di attendere, di vegliare, di insistere, di credere. E' vero, l'attesa non è facile, mette alla prova la pazienza, si rivela stressante, può generare ansia o, addirittura, paura, ma l'invito di Gesù è quello del Pastore buono e che ci proclama "beati". E lui non ci imbrogliava. E' Lui che ci invita ad attenderlo, ad attendere il suo passaggio, ad attendere il suo ritorno Dove è il nostro tesoro, lì e anche il nostro cuore, Se vogliamo veramente bene a qualcuno ogni impegno, anche se faticoso, ci pesa di meno. Ora il ritorno del Signore non è un episodio marginale della nostra vita: è lì che confluiscono le nostre speranze, il momento in cui si gioca la nostra salvezza, la vita eterna. Ecco perché vale la pena di tenere gli occhi aperti e il cuore desto e libero.*